



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: settore.tutela.territorio@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445372

2011/08.18/001793

MARCA DA BOLLO N. 01171542992091

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 1/18 E S.M.I.. DITTA TRITOGOM S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CHERASCO: APPROVAZIONE VARIANTI SOSTANZIALI IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (OPERAZIONE R13, R12 E R3 DI CUI ALL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.), UBICATO IN CHERASCO, FRAZ. CAPPELLAZZO - VIA DEL LAVORO 8.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in capo alla Ditta TRITOGOM S.r.l., con sede legale in Cherasco, è stata rilasciata l'autorizzazione di cui al Provvedimento Dirigenziale n. 3639 del 24/08/2017, avente ad oggetto *il rinnovo dell'autorizzazione esercizio e l'approvazione varianti sostanziali all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Cherasco - Frazione Cappellazzo, Via del lavoro n. 8*; valida fino al 31/8/2027;
- in data 23/07/2018, con provvedimento del Dirigente di Settore n. 3011, a seguito di specifiche istanze da parte della ditta, sono state apportate modifiche non sostanziali al succitato impianto e approvate le varianti alle emissioni in atmosfera;
- in data 8/02/2019, è stata presentata istanza di Verifica di Impatto Ambientale dalla ditta TRITOGOM S.r.l. di Cherasco per l'ampliamento dell'impianto di messa in riserva e recupero di pneumatici fuori uso, localizzato in Fraz. Cappellazzo, via del Lavoro, nel comune di Cherasco;
- con provvedimento dirigenziale provinciale n. 1850 del 20/5/2019, la variante richiesta è stata esclusa dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 del D.Lgs 152/06 e 4 della LR 40/1998;
- in data 31/05/2019 è pervenuta alla Provincia istanza della Ditta TRITOGOM S.r.l. con sede legale in Cherasco, Fraz. Cappellazzo – Via del Lavoro, 8 - P.IVA 02776030047 –, per ottenere l'approvazione di modifiche, ex art 208 D.Lgs 152/06 s.m.i., per le varianti sostanziali consistenti in:
 - o ampliamento impianto su nuova area limitrofa oggetto di acquisizione (censita al catasto al Fg. 23 particelle 357-359) di estensione pari a 6779 mq, di cui utili allo svolgimento attività 6500 mq. Tale area sarà recintata con cinta metallica e schermata con piante a chioma fitta sul confine. E' prevista la pavimentazione in conglomerato bituminoso e cementizio nella parte centrale, dove verrà posizionato un nuovo trituratore, con sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia convogliate in fognatura;

- modifica sostanziale delle quantità in stoccaggio del rifiuto prodotto, denominato "ciabattato" (CER 16.01.03), con aumento di 2500 tonnellate e dei PFU in ingresso con aumento di 600 t;

- in data 4 luglio 2019, è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, i Responsabili dei Settori Provinciali Risorse del Territorio e Viabilità, il Sindaco ed il Responsabile Ufficio Tecnico Ripartizione Urbanistica del Comune di Cherasco, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, l'A.S.L. CN2 – Servizio Igiene Pubblica di Alba, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, la ditta Tecnoedil S.p.A. in qualità di gestore del s.i.i., nonché la Ditta Tritogom S.r.l., in qualità di richiedente l'autorizzazione;

- alla predetta Conferenza di Servizi hanno partecipato:

- il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza, e un Istruttore Direttivo Tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
- un tecnico del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo;
- il legale rappresentate, una amministrativa, un socio e due consulenti della Ditta Tritogom S.r.l.;

- la Conferenza di Servizi si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte dei rappresentanti degli Enti convocati, all'approvazione delle varianti sostanziali in argomento, ferma restando la necessità di acquisire documentazione integrativa utile per la stesura del provvedimento autorizzativo;

- con nota prot. n. 44094 del 04/07/2019 sono state chieste dalla Provincia le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter che, una volta pervenute, sono state inviate agli Enti competenti in data 25/07/2019, per eventuali ulteriori valutazioni e/o prescrizioni, da comunicarsi entro 15 giorni dal ricevimento;

- non sono pervenute osservazioni relativamente alle integrazioni fornite dalla ditta;

Ritenuto che, alla luce delle valutazioni istruttorie esperite in sede di Conferenza di Servizi, sussistano i presupposti stabiliti dalla normativa vigente in materia per l'approvazione delle varianti sostanziali all'impianto di che trattasi;

Visti:

- la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la Legge 25 gennaio 1994, n. 70 avente ad oggetto "Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione dei sistemi di ecogestione e di audit ambientale", fatta salva dall'art. 189, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- l'art. 177, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che stabilisce che le Regioni adeguano i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema contenute nella parte quarta (Norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) del succitato Decreto entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso;

- la L.R. 29 ottobre 2015, n.23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)";

- la Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7" e s.m.i.;

- l'art. 24 della L.R. 1/2018 e s.m.i., che conferma la delega alle Province per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione rifiuti non espressamente attribuite ad altri Enti, ivi compresi pertanto i provvedimenti di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. (ora art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

- il Piano regionale di gestione di gestione dei rifiuti i, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 1997, n. 436- 11546;

- il Piano regionale di gestione di gestione dei rifiuti speciali, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 16 gennaio 2018, n. 253-2215;

- la D.G.P. n. 516 dell'1.06.1999 avente per oggetto "D. Lgs. 22/97 – L.R. 59/95 – D. Lgs. 29/93 e s.m.i. Riconoscimento competenze dirigenziali nel Settore Tutela Ambiente";

- la D.G.R. n. 20-192 del 26.06.2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. 22/97", come successivamente modificata ed integrata;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui al D.P. n. 34 del 06/05/2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012;

dato atto altresì che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

- di autorizzare, per le motivazioni tutte sopra espresse, ai sensi degli art.li 208 e 269, c. 8, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la Ditta TRITOGOM S.r.l., con sede legale in Cherasco, Fraz. Cappellazzo – Via del Lavoro 8 - P.IVA 02776030047 – ad apportare all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali (operazioni R13, R12 e R3 di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs.

152/2006 e s.m.i.), ubicato in Cherasco, Fraz. Cappellazzo –Via del Lavoro 8, le varianti consistenti in :

- ampliamento impianto su nuova area limitrofa oggetto di acquisizione (censita al catasto al Fg. 23 particelle 357-359) di estensione pari a 6779 mq, di cui utili allo svolgimento attività 6500 mq. Tale area sarà recintata con cinta metallica e schermata con piante a chioma fitta sul confine. E' prevista la pavimentazione in conglomerato bituminoso e cementizio nella parte centrale, dove verrà posizionato un nuovo trituratore, con sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia convogliate in fognatura;
- modifica sostanziale delle quantità in stoccaggio del rifiuto prodotto, denominato "ciabattato" (CER 16.01.03), con aumento di 2500 tonnellate e dei PFU in ingresso con aumento di 600 t;

nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'**allegato A** del presente provvedimento;

- sostituire gli allegati 1 e 2 del Provvedimento Dirigenziale n. 3639 del 24/08/2017, **con il layout e la planimetria dello stabilimento allegati 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;**

- di sostituire gli allegati C ed E – aggiornamento 1 (quadro emissioni in atmosfera) del Provvedimento Dirigenziale n. 3639 del 24/08/2017 **con gli allegati C ed E – aggiornamento 2 – che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;**

- di dare atto che sono fatte salve tutte le prescrizioni contenute negli **allegati B e D** del Provvedimento Dirigenziale n. 3639 del 24/08/2017 e s.m.i., **valido fino al 31/8/2027**, come modificate dal presente atto;

- di dare atto che che l'istante deve provvedere all'aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. **L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata all'accettazione delle predette garanzie finanziarie, che devono essere versate - entro 120 giorni dalla presentazione del verbale di collaudo o del certificato di regolare esecuzione delle modifiche autorizzate - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;**

- di dare atto che il responsabile tecnico dell'impianto è il P. I. SARDO Roberto, nato a Cuneo il 15/02/1958 e residente in Viale Angeli n. 102, nel Comune di Cuneo (CN), che deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere l'attività oggetto della presente autorizzazione;

- di dare atto che il presente provvedimento è conforme alla normativa vigente in materia;

- di dare altresì atto che sono fatti salvi i diritti di terzi;

- di dare infine atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso ordinario al TAR del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Estensore: Ing. Gianluca Cavallo
Visto Responsabile U.A. Dott.ssa Alessandra Barsanti

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI MODIFICHE SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PROVENIENTI DA TERZI (OPERAZIONI R13, R12 E R3 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D. LGS. 152/06) UBICATO NEL COMUNE DI CHERASCO, FRAZ. CAPPELLAZZO, VIA DEL LAVORO 8 DELLA DITTA TRITOGOM SRL, CON SEDE LEGALE IN CHERASCO.

Le modifiche all'impianto devono essere realizzate secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza di variante della Ditta TRITOGOM Srl, purché compatibili con le prescrizioni di seguito elencate:

1. la presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
2. il layout e la planimetria degli impianti modificati sono riportati **negli allegati 1 e 2** che costituiscono parti integranti del presente provvedimento. **Ogni variazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di assentita;**
3. l'ampliamento dell'impianto si colloca su nuova area limitrofa oggetto di acquisizione (censita al catasto al Fg. 23 particelle 357-359) di estensione pari a 6779 mq, di cui utili allo svolgimento attività 6500 mq. Tale area deve essere recintata con cinta metallica e schermata con piante a chioma fitta sul confine. La pavimentazione deve essere impermeabile, realizzata in conglomerato bituminoso e cementizio nella parte centrale, dove verrà posizionato il nuovo trituratore, con sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia convogliate in fognatura;
4. tutte le aree esterne utilizzate per la messa in riserva dei rifiuti, per il deposito della materia prime e dei rifiuti derivanti dal trattamento devono essere dotate di opportuno sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche;
5. **deve essere inviato, al termine della realizzazione delle opere in progetto, alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Cherasco un certificato, a firma di tecnico abilitato, di regolare esecuzione degli impianti di nuova installazione;**
6. è fatto obbligo il rispetto della vigente normativa in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
7. l'istante deve sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini all'impianto, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;

8. il perimetro dell'area destinata all'impianto deve essere adeguatamente recintato (con rete metallica o con altre effettive chiusure di altezza non inferiore a 2 m) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti, sia agli animali randagi. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello nel quale viene indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
9. l'istante deve provvedere affinché la viabilità di accesso e quella interna all'area destinata alla messa in riserva ed al trattamento siano idonee ad assicurarne la percorribilità in ogni periodo dell'anno;
10. tutti gli impianti e le aree utilizzate devono essere dotate di idonei sistemi antincendio approvati dai competenti VV.FF.;
11. le macchine devono essere dotate di opportuni sistemi di sicurezza sensibili alla presenza dell'uomo, con blocco macchina automatico;
12. deve essere predisposto un piano di emergenza che comprenda la parte connessa all'idoneità dei locali e la salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Tale piano deve essere adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.;
13. l'istante deve predisporre un apposito Piano di ripristino ambientale delle aree da attuarsi una volta che l'attività autorizzata sia cessata;
- 14. prima dell'attivazione delle modifiche oggetto del presente provvedimento**, la ditta deve realizzare tutti gli accorgimenti illustrati nel documento di valutazione previsionale di impatto acustico allegato all'istanza di variante;
- 15. entro 6 mesi dalla messa a regime delle modifiche in parola**, l'Impresa deve effettuare una campagna di misurazione dei livelli sonori emessi dall'impianto finalizzata alla verifica di conformità con i limiti di emissione ed immissione e il livello differenziale previsti dalla classificazione acustica comunale per entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e già considerati nel documento previsionale, nonché presso eventuali ulteriori ricettori ove si presentino criticità acustiche. Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo e al Comune sede dell'impianto entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di misurazione;
16. qualora i livelli sonori rilevati durante tale campagna di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cherasco, l'impresa deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;
17. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla Deliberazione del Comitato Interministeriale del 22.07.1984, dalla L.R. 1/18, nonché dalla normativa statale e regionale integrativa, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione, per quanto applicabili.

ALLEGATO C

DITTA: "TRITOGOM S.r.l." con sede legale in Cherasco, Fraz. Cappellazzo, Via del Lavoro n. 8 - P.IVA 02776030047 -

N. PRATICA: 8.18/1793

SEDE DELL'IMPIANTO: Cherasco, Fraz. Cappellazzo, Via del Lavoro n. 8

Contraddistinto al Catasto Terreni al Foglio n. 23, mappali n. 143, 169, 189, 172, 190 per una superficie totale pari a 11.000 mq di cui 1700 mq coperti, su terreno in proprietà alla ditta istante e Foglio n. 23 particelle 357-359 per una superficie pari a 6779 mq scoperti oggetto dell'ampliamento su terreno acquisito dalla ditta in data 28-02-2019;

RIFIUTI AUTORIZZATI:

RIFIUTI IN INGRESSO	C.E.R.	QUANTITA' ANNUA	CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO	TEMPO DI PERMANENZA	MODALITA'	OPERAZIONE E DI RECUPERO	AREA DI STOCCAGGIO (planimetria del 24/05/2019)
Pneumatici fuori uso	16.01.03	49.500 t	1180 t	60 gg	Cumulo su piazzale esterno	R13-R12-R3	A1+A2
Rifiuti non specificati altrimenti (gomma da produttori primari)	07.02.99	500 t	10 t	10 gg	Cassone interno capannone	R13-R12-R3	E

RIFIUTI IN USCITA	C.E.R.	CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO	TEMPO DI PERMANENZA	MODALITA'	OPERAZIONE DI RECUPERO A DESTINAZIONE	AREA DI STOCCAGGIO
Pneumatici fuori uso (CIABATTATO)	16.01.03	4000 t	90 gg	cumulo	R1-R3- R12-R13	F1+F2
Gomma (CIPPATO)	19 12 04	250 t	120 gg	cumulo	R1 - R3 -R12-R13	L
Pneumatici fuori specifica	16.01.03	20 t	360 gg	cumulo	R13 - R3	M

STABILIMENTO: TRITOGOM S.R.L. VIA DEL LAVORO, 8 - CHERASCO						CODICE IMPIANTO: 004067/65		ALLEGATO E -aggiornamento 2			
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 8 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	ASPIRAZIONE TELA (1)	13.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,130	10	0,650	CICLONE + FILTRO A TESSUTO
2a, 2b, 2c, 2d (2)	ASPIRAZIONE TRASPORTO PNEUMATICO GRANULO (3)	5.600	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,056	14	0,500	CICLONE + FILTRO A TESSUTO
3	ASPIRAZIONE A VALLE SECONDA TRITURAZIONE (Rasper)	15.000	24	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,100	14	0,500	CICLONE + FILTRO A TESSUTO
4	CENTRALE TERMICA A METANO PER RISCALDAMENTO LOCALI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.Lgs. 152/06									
1DA	TRITURATORE ELDAN	EMISSIONI DIFFUSE DI POLVERI									
2DA	MESSA IN RISERVA PFU/CIABATTATO										
3DC	TRITURATORE MOLINARI										
4DC	MESSA IN RISERVA PFU/CIABATTATO										

(1) Il sistema di aspirazione consta di:

- n. 12 bocchette di aspirazione disposte come da planimetria sistema di aspirazione allegata alla documentazione pervenuta in Provincia in data 9/12/04.
- n. 1 sistema di aspirazione di servizio
- n. 1 sistema di aspirazione a ciclo chiuso
- n.1 sistema di aspirazione impianto criogenico

(2) I parametri sono riferiti a ciascun camino. I camini 2a, 2b, 2c, 2d devono essere campionati singolarmente.

(3) Il sistema di aspirazione consta di n. 1 cappa di aspirazione posizionata a valle del mulino granulatore, posizionato in struttura chiusa scatolata, tenuta costantemente in depressione. Tale sistema di aspirazione è asservito anche alla movimentazione del semilavorato scartato dal vaglio al mulino.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 05/09/2019 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2019 / 56187 del 05/09/2019